View metadata, citation and similar papers at core.ac.uk

brought to you by CORE

provided by Archivio della ricerca- Università di Roma La Sapienza

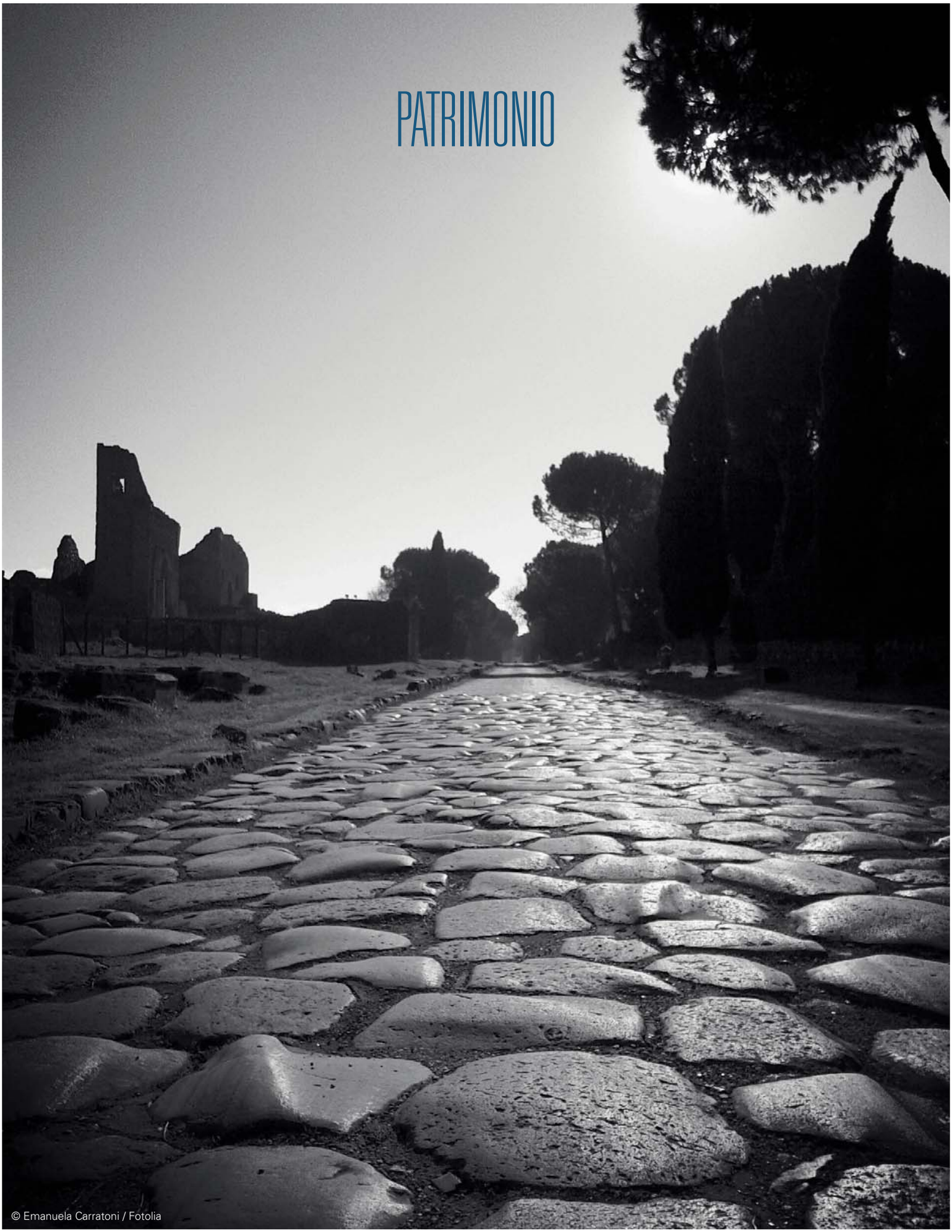
ar
ARCHITETTI
ROMA
N° 116
NOVEMBRE 2016
EURO 10,00

PATRIMONIO

Poste Italiane spa Spedizione.in a.p. 70% - DCB Roma - Contiene I.P.

9 770392 201002 60116

PATRIMONIO



© Emanuela Carratoni / Fotolia

Consiglio dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Roma e Provincia
(in carica per il quadriennio 2013-2017)

Presidente
Alessandro Ridolfi
Vice Presidenti
Eliana Cangelli, Virginia Rossini
Segretario
Aldo Olivo
Tesoriere
Daniela Proietti
Consiglieri
Antonino Arancio, Giovanni Ascarelli, Andrea Bruschi, Orazio Campo, Patrizia Colletta, Alfonso Giancotti, Simone Ombuen, Paola Ricciardi, Monica Angela Scanu, Giorgio Maria Tamburini

Direttore Responsabile
Alessandro Ridolfi

Direttore Editoriale
Eliana Cangelli

Comitato Editoriale
Gianni Ascarelli, Andrea Bruschi, Eliana Cangelli, Alfonso Giancotti, Nicola Leonardi, Alessandro Ridolfi, Livio Sacchi

Proprietà della Testata Editoriale e Editore
Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Roma e Provincia

Progetto Grafico Editoriale, Redazione e Servizi Editoriali
Centauro Srl
Via del Pratello, 8
40122 Bologna - Italia
T +39 051 227634
F +39 051 220099
E magazine.ar@centauro.it I graphic.ar@centauro.it

Grafica e Impaginazione
Gianfranco Cesari

Redazione
Valentina Fini, Emanuela Giampaoli, Ilaria Mazzanti, Luca Puggioli, Caterina Testa, Carlotta Zucchini

Hanno contribuito ad AR 116
Alessandro Ridolfi, Eliana Cangelli, Gianni Ascarelli, Andrea Bruschi, Alfonso Giancotti, Nicola Leonardi, Emanuela Giampaoli, Valentina Fini, Ilaria Mazzanti, Luca Puggioli, Caterina Testa, Carlotta Zucchini, Gianfranco Cesari, Virginia Rossini, Vezio de Lucia, Tomaso Montanari, Francesco Porsperetti, Laura Ricci, Daniele Manacorda, Giuseppe Carosi, Manuela Fedeli, Renata Cristina Mazzantini, Leonarda Grandinetti, Rita Paris, Edoardo Tresoldi, Francesco Longobardi, Gonçalo Byrne Arquitectos, Barbas Lopes Arquitectos, BSA Arquitectura, Amann-Cánovas-Maruri, Sergio Sebastián Franco, Paredes Pedrosa Arquitectos, Carrilho da Graça Arquitectos, Michele Trimarchi, GTRF Architetti Associati, Paolo Martegani, Simone Ombuen, Valter Fabietti, Irene Cremonini, 5+1 AA Alfonso Femia, Gianluca Peluffo, n!studio, Ottaviani Associati, Petreschi Architects, ODAP - Officine di Architettura Pavese, Claudio Catucci, Pier Federico Caliari

In particolare la Redazione ha curato:

"Patrimonio fuori Roma", "Intersezioni tra architettura e archeologia" Luca Puggioli

Sezione Architettura, Caterina Testa

Sezione Interviste, Emanuela Giampaoli

Sezione Rassegna, Luca Puggioli

Mappe della sezione tematica e della sezione architettura:
© 2013 Google Inc. Tutti i diritti riservati

Per maggiori informazioni sulle licenze Creative Commons citate nei crediti fotografici consultare il sito:
https://creativecommons.org/licenses

Stampa
Conti Tipocolor Spa

Distribuzione agli Architetti iscritti all'Albo di Roma e Provincia, ai Consigli degli Ordini provinciali degli Architetti e degli Ingegneri d'Italia, ai Consigli Nazionali degli Ingegneri e degli Architetti, agli Enti e Amministrazioni interessati.
Gli articoli e le note firmate esprimono solo l'opinione dell'autore e non impegnano l'Ordine né la Redazione del periodico

Pubblicità
Centauro Srl tramite:

Agicom Srl
T +39 06 9078285
F +39 06 9079256

Spedizione in a.p. 70% - DCB Roma
Aut. Trib. Civ. Roma n. 11592
Del 26 maggio 1967
Tiratura: 18.000 copie
Chiuso in tipografia Novembre 2016
ISSN 0392-2014

FSC
www.fsc.org
MIX
Paper from responsible sources
FSC® C016114

ar
ARCHITETTI
ROMA
N° 116
NOVEMBRE 2016

20 **Editoriale**
Alessandro Ridolfi
21 Gianni Ascarelli

22 **Introduzione**
Eliana Cangelli

24 **Patrimonio a Roma**

28 **Interviste**
Francesco Prosperetti:
Un grande museo dell'archeologia alle Terme di Diocleziano

30 Vezio de Lucia:
Vi spiego l'attualità del sogno (vero) di Cederna

32 Tomaso Montanari:
La valorizzazione per la crescita culturale

34 Roma e l'archeologia

38 Appia antica: una questione non risolta

44 I siti archeologici per il rilancio del territorio ostiense

50 Il PRG '08 e il ruolo della storia

54 Il progetto di valorizzazione dell'ex ufficio geologico

58 **Patrimonio fuori Roma**

60 Intersezioni tra architettura e archeologia

70 Politiche recenti di sostegno alla cultura

72 Rappresentare un'assenza

78 Archeologia, monumenti e musei "aumentati"

80 **Innovazione e professione**
Emergenza, ricostruzione, Casa-Italia

83 Prevenire è meglio che curare

85 Strumenti di governo del territorio e programmi edilizi per la prevenzione sismica

87 Il terremoto... c'è

88 **Architettura**

90 Nuova sede BNL - BPN Paribas
5+1 AA Alfonso Femia, Gianluca Peluffo

94 Ampliamento del Beldes Hotel
Ottaviani Associati

98 Museo archeologico dell'Oise
n!studio

102 Restauro e ampliamento della Banca Centrale d'Albania
Petreschi Architects

106 10 anni di architettura

112 **Notizie**
Il Piranesi Prix de Rome e la call per Via dei Fori Imperiali

122 **Rassegna**

Foto di copertina:
Stefano Lovato / flickr.com
Immagine con licenza CC BY 2.0

Il cancello dell'orto di Santa Croce in Gerusalemme, opera di Jannis Kounellis

PATRIMONIO

A Roma, e solo a Roma, si ha un fenomeno straordinario: la convivenza simbiotica tra storia e quotidiano, fra le rovine gloriose dell'antichità classica e la miseria sontuosa e a suo modo felice della periferia odierna. I borgatari vivono, distratti e inconsapevoli, sotto gli archi dell'Acquedotto Felice. Per questo Roma è la sola città in cui ci si può muovere stando fermi. Somiglia a un disordinato, rumoroso garage mentre è in realtà la capitale eterna dell'effimero, l'urbe per eccellenza, da cui trenta secoli di storia guardano noi, indaffarati contemporanei, con sovrana, paziente, talvolta amorevole indifferenza. (F. Ferrarotti, 2013)

Ormai invisibile ai romani, la bellezza di Roma è stata svenduta a frotte di turisti che non ne colgono l'essenza e la usurano impoverendone l'economia.
Infatti, sebbene Roma racconti più di 3000 di anni di storia e sia testimonianza vivente dell'architettura e dell'arte dall'età Augustea al Medioevo, dal Rinascimento al Barocco fino al periodo Umbertino e al Novecento, sembriamo incapaci di cogliere le opportunità di ennesima rinascita che offre la Capitale.
Ci interroghiamo allora, in questo numero, su come fare per riuscire a valorizzare il patrimonio unico della nostra città, nella consapevolezza che innovazione e storia costituiscono il binomio fondamentale su cui lavorare per rendere Roma in grado di competere con le capitali europee, annullandone l'atmosfera obsoleta e provinciale con cui viene letta all'estero, che pure ci ha portato grande fama, valorizzandone la storia e il capitale archeologico e architettonico, rafforzandone l'identità culturale.

Senza entrare nel merito della correttezza delle percentuali sul patrimonio culturale mondiale presente nella città (il 60%? il 40%? il 52%?) sappiamo che Roma, con il suo

Centro storico dichiarato Patrimonio UNESCO nel 1980, potrebbe essere a pieno titolo la Capitale Culturale d'Europa.
Tuttavia, procedure amministrative, sovrapposizione delle competenze e il fortunatamente vivace dibattito culturale che ha interessato l'Area Archeologica Monumentale dagli anni '30 ad oggi, hanno impedito lo sviluppo e l'attuazione di progetti sulla più ampia e meglio conservata area archeologica inserita nel centro di una città e lo sviluppo di una strategia complessa che guardi al contempo alla totalità del patrimonio culturale di Roma.
Nonostante negli anni si siano susseguiti studi e proposte sull'Area Centrale che hanno coinvolto prestigiosi esponenti della cultura, dell'urbanistica e della politica italiana - si pensi al Progetto per i Fori di Benevolo, Gregotti, Cagnardi, alle discussioni e alle visioni di Antonio Cederna, Italo Insolera, Vezio De Lucia, sino al più recente progetto di sistemazione dell'area archeologica tra piazza Venezia e il Colosseo di Raffaele Panella e all'odierno esito del Piranesi Prix de Rome per la risignificazione del tracciato monumentale che collega Piazza Venezia con il Colosseo - non si ha il coraggio di individuare una prospettiva di tutela e valorizzazione dell'Area Archeologica che coniughi architettura e archeologia. Non è casuale che la stessa call per Via dei Fori Imperiali del Piranesi Prix de Rome veda vincitori *ex aequo* tre progetti che propongono approcci diversi alla fruizione dell'area centrale.
Probabilmente questo è dovuto alla consapevolezza che la risoluzione di quell'area impone un progetto di fruizione e vivibilità dell'intera città che risolva i problemi della mobilità, dell'occupazione del centro storico, della gestione dell'intero patrimonio passando anche per strategie di riqualificazione della città, che si occupino del governo del commercio e della promozione di servizi culturali immateriali, che liberino gli spazi pubblici dal commercio degli ambulanti e dei camion che vendono panini e Coca Cola, come già auspicava e tentava di fare Renato Nicolini anni fa, restituendo ai romani il patrimonio artistico e archeologico per la realizzazione di eventi e attività culturali (si pensi al successo internazionale dell'Estate Romana 1977-1985 di cui proprio Nicolini fu promotore e animatore quando era sindaco Petroselli).

Eppure, nel passato recente per un breve periodo, a cavallo degli anni 2000, sostanziato dall'impulso del Giubileo, Roma ha vissuto una stagione esaltante affermandosi come capitale della cultura mondiale. L'ultima edizione di Roma Moderna di Italo Insolera, ci ricorda come in quegli anni fu restaurato e riaperto il museo di palazzo Altemps, inaugurato l'ampliamento delle terme di Diocleziano nel Palazzo Massimo, aperta la Galleria Borghese, restituito al pubblico Palazzo Barberini, e ancora recuperato il Palazzo delle Esposizioni, solo per citare alcune azioni portate a compimento. Senza affrontare il tema dell'Area Archeologica Monumentale, allora furono realizzate operazioni di recupero del tessuto museale, si ragionò sul trasporto pubblico arrivando all'attivazione della linea tramviaria 8 e furono incentivati interventi minuti ma diffusi di pulizia e decoro urbano, il tutto attivato da una politica culturale che consentiva ai cittadini di tornare a vivere la città.
I tagli significativi al budget per la tutela e la valorizzazione dei beni e delle attività culturali, seguiti a quegli anni, le politiche per la mobilità che hanno visto impegnare per più di un decennio tutti gli investimenti di Roma Capitale unicamente sulla realizzazione della Metro C, il susseguirsi di amministrazioni di diverso colore prive di un progetto sulla città, hanno bloccato una stagione che avrebbe potuto rinnovare la realtà urbana, architettonica e archeologica di Roma attraverso la valorizzazione coerente del suo Patrimonio.

Oggi è necessario ripensare a una corretta politica culturale adeguata ai tempi, e individuare ampie strategie di gestione, da affiancare al progetto di cura, tutela, valorizzazione e uso del Patrimonio nella sua accezione più ampia.
Roma, non solo sta perdendo l'opportunità di autosostenersi con un turismo colto, ma sta perdendo anche la cura e l'attenzione dei cittadini che nella città non ritrovano più le loro radici, la loro identità. Nell'aprile 2016 il Giornale dell'Arte ha pubblicato una classifica dell'affluenza dei visitatori nei principali musei mondiali, primo è il Louvre con 8.600.000 visitatori l'anno, l'Italia appare al 25esimo posto con la Galleria dell'Uffizi (1.971.596 visitatori/anno) e Roma è solo 56esima con il Museo Nazionale di Castel Sant'Angelo (1.047.326 visitatori/ anno). Nondimeno, in ragione della presenza della Città del Vaticano, Roma ha accolto circa 6.000.000 di visitatori, che si sono recati ai Musei Vaticani, senza riuscire a intercettare e fare tesoro di questo volume di turismo che visita la città, ma subendo un'occupazione dell'area centrale ingorgata da bus inquinanti e impoverita da un commercio misero e globalizzato, che ha portato alla chiusura delle botteghe storiche e alla dequalificazione delle principali strade commerciali del centro.

Dobbiamo perciò comprendere come si possa operare per il recupero del patrimonio archeologico, architettonico e culturale di Roma per consentirne una maggiore vivibilità da parte dei cittadini, e accogliere al contempo milioni di turisti con decoro e profitto accrescendo la loro conoscenza.
Una sfida non semplice che investe l'Amministrazione Capitolina e noi tutti, e su cui cerchiamo di ragionare attraverso gli spunti di riflessione e le prospettive offerte da molti degli autori di questo numero.
L'obiettivo è che, per il bene di tutta la nazione, "Roma torni a fare Roma" come suggerisce Nicola Di Battista nel bell'editoriale di *Domus* di novembre, di cui consiglio la lettura.

Eliana Cangelli

ar